

**PROGRAMMA TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI LIVORNO
(2019 – 2021)**

Predisposto da RPCT e Approvato in data 11/02/2019

Indice

- RIFERIMENTI NORMATIVI
- PREMESSE
- SCOPO E FUNZIONI DEL PTPCT
- GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ORDINE PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE: I PRINCIPI DEL TRIENNIO 2019 – 2021
- CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO – L'ORDINE, IL RUOLO ISTITUZIONALE E ATTIVITÀ SVOLTE
- CONTESTO INTERNO: L'ORGANIZZAZIONE
- PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPCT
- PUBBLICAZIONE DEL PTPCT
- SOGGETTI COINVOLTI NEL PTPCT
- LA GESTIONE DEL RISCHIO: AREE DI RISCHIO, PROCESSI, PONDERAZIONE E MISURE PREVENTIVE
- SEZIONE TRASPARENZA

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza del triennio 2019 – 2021 (d'ora in poi anche "PTPCT 2019 - 2021" è stato redatto in conformità alla seguente normativa:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (d'ora in poi per brevità "Legge Anti-Corruzione" oppure L. 190/2012).
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012" (d'ora in poi, per brevità, "Decreto Trasparenza" oppure D.lgs. 33/2013)
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d'ora in poi, per brevità "Decreto inconferibilità e incompatibilità", oppure D.lgs. 39/2013)
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"
- Legge 24 giugno 1923 n. 1395, recante "Tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti"
- R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537, recante "Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto"
- Legge 25 aprile 1938, n. 897, recante "Norme sull'obbligatorietà dell'iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi"
- Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 382, recante "Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali"
- Decreto legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6 recante "Modificazioni agli ordinamenti professionali"
- Decreto Ministeriale 1 ottobre 1948, recante "Approvazione del Regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi al Consiglio Nazionale degli Ingegneri"
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante "Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti"
- Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169, recante "Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali"
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante "Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148"
- D.L. 31 agosto 2013, n. 101 recante "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni", convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, nelle parti relative agli ordini professionali (art. 2, co. 2 e 2 bis).

Ed in conformità alla:

- Delibera dell'ANAC (già CIVIT) n. 72 dell'11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA);
- Delibera ANAC n.145/2014 del 21 ottobre 2014 avente per oggetto: "Parere dell'Autorità sull'applicazione della l. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali"
- Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 di ANAC, "Aggiornamento 2015 al PNA" (per brevità Aggiornamento PNA 2015)
- Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016" (per brevità PNA 2016)
- Delibera ANAC n. 1310/2016 "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.lgs. 33/2013 come modificato dal D.lgs. 97/2016"

- Delibera ANAC n. 1309/2016 “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del D.lgs. 33/2013, art. 5- bis, comma 6, del D.lgs. n. 33/2013 recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”
- Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”
- Comunicato del Presidente del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici
- Delibera ANAC n. 1074/2018 “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”

Tutto quanto non espressamente previsto dal presente PTPCT si intende regolamentato dalla normativa di riferimento, in quanto compatibile, secondo il disposto dell’art. 2bis, co.2 del D.Lgs. 33/2013.

Il PTPCT 2019 – 2021 si compone del presente documento e degli allegati che ne fanno parte sostanziale e integrante.

PREMESSE

1. *L'Ordine degli Ingegneri di Livorno*

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Livorno (d'ora in poi, per brevità, l'Ordine) persegue la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività istituzionali, in conformità a quanto disposto dall'ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza e a tal fine si adegua ai precetti normativi, in quanto compatibili, tenuto conto della propria funzione, organizzazione interna e forma di finanziamento che caratterizzano l'Ordine e che lo rendono specifico e peculiare rispetto ad altre Pubbliche Amministrazioni.

L'Ordine pertanto, in continuità con quanto già posto in essere finora, attraverso il presente programma individua per il triennio 2019 – 2021, la propria politica anticorruzione, i propri obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure -obbligatorie e ulteriori- di prevenzione della corruzione. Individua, inoltre, nella sezione trasparenza la propria politica e modalità di pubblicazione dei dati di cui al D.lgs 33/2013, avuto riguardo a modalità e responsabili di pubblicazione, nonché le modalità per esperire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato.

Anche per il prossimo triennio l'Ordine degli Ingegneri di Livorno, con il presente programma, aderisce al c.d. "doppio livello di prevenzione" consistente nella condivisione -nel continuo- delle tematiche anticorruzione e trasparenza con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri (d'ora in poi CNI) e nell'adeguamento ai precetti secondo Linee Guida e istruzioni fornite a livello centrale e implementate a livello locale in considerazione delle proprie specificità e del proprio contesto, sia organizzativo che di propensione al rischio.

2. *Soggetti*

Relativamente alla predisposizione e implementazione del PTPCT dell'Ordine, sono coinvolti i seguenti soggetti;

- Consiglio dell'Ordine, chiamato ad adottare il PTPCT secondo un doppio passaggio (preliminare approvazione dei uno schema e poi approvazione del Programma definitivo¹); il Consiglio predispone obiettivi specifici strategici in materia di anticorruzione ad integrazione dei più generali di programmazione dell'ente;
- Responsabili Uffici²
- Dipendenti dell'Ordine impegnati nel processo di identificazione del rischio e attuazione delle misure di prevenzione³
- RPCT territoriale, chiamato a svolgere i compiti previsti dalla normativa.

SCOPO E FUNZIONE DEL PTPCT

Il PTPCT è lo strumento di cui l'Ordine si dota per:

- Prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione dell'Ordine ai fenomeni di corruzione, corruzione e mala gestione;
- Compiere una ricognizione ed una valutazione delle aree nelle quali il rischio di corruzione appare più elevato, avuto riguardo alle aree e attività già evidenziate dalla normativa di riferimento (cfr. art. 1, co.16 Legge Anticorruzione), dal PNA 2013, dall'Aggiornamento al PNA 2015, dal PNA 2016 nella sezione specifica dedicata agli Ordini professionali (parte speciale III, Ordini Professionali) nonché delle altre aree che dovessero risultare sensibili in ragione dell'attività svolta;
- Individuare le misure preventive del rischio;
- Garantire l'idoneità, sia sotto il profilo etico sia sotto il profilo operativo e professionale, dei soggetti chiamati ad operare nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità;
- Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità e applicabilità concreta all'ente di riferimento;
- Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulle inconferibilità ed incompatibilità;
- Assicurare l'applicazione del Codice di comportamento Specifico dei dipendenti dell'Ordine di Livorno

¹ Fermo restando che il "doppio passaggio" in Consiglio è suggerito da ANAC e, come tale, è preferibile, laddove l'Ordine ritenesse di non riuscire ad adempiervi, la previsione verrà eliminata.

² In questa parte vanno indicati gli uffici dell'Ordine, come risultano dall'organigramma. Non essendoci modifiche di organico rispetto al precedente PTPC non è necessario darne evidenza. Viceversa, se vi fossero modifiche nell'organico, se ne dovrebbe dare evidenza nell'organigramma e il nuovo organigramma dovrebbe essere pubblicato.

³ Laddove non vi siano dipendenti, è opportuno evidenziarlo.

- Tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower)
- Garantire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento.

Nella predisposizione del presente PTPCT, l'Ordine tiene conto della propria peculiarità di ente pubblico non economico e applica il principio di proporzionalità, di efficienza e di efficacia, avuto riguardo alle proprie dimensioni, all'organizzazione interna, alla circostanza che la gestione e amministrazione dell'ente è di natura mista, ovvero di pertinenza sia degli organi di indirizzo politico-amministrativo (Consiglio dell'Ordine) sia dei dipendenti e collaboratori⁴ impegnati in attività amministrative e gestionali, alla circostanza che sia il CNI che gli Ordini territoriali sono enti autofinanziati per il tramite del contributo degli iscritti, e ad altri fattori che di volta in volta possano ritenersi incidenti sulla struttura e sugli obiettivi del Programma stesso.

GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ORDINE PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE: I PRINCIPI DEL TRIENNIO 2019 - 2021

L'Ordine, anche per il triennio 2019 – 2021 si conforma e si adegua, secondo il criterio dell'applicabilità e compatibilità, agli obblighi alla normativa di trasparenza e persegue l'impegno a porre in essere misure di prevenzione, in conformità agli obiettivi strategici che l'organo di indirizzo ha adottato con specifico riferimento all'area anticorruzione e trasparenza.

Gli obiettivi, qui si seguito sintetizzati, sono programmati su base triennale e vi si darà avvio sin dal 2019, evidenziando di anno in anno i progressi e i risultati raggiunti:

a) Doppio livello di prevenzione

L'Ordine, a fronte della fruttuosa esperienza maturata sin dal 2015 procede anche per il triennio 2019 – 2021 ad operare attraverso il c.d. "Doppio livello di prevenzione"⁵. L'Ordine perseguirà ulteriormente l'interazione e il coordinamento con il CNI consentendo la diffusione tempestiva dei temi anticorruzione e trasparenza e permettendo all'Ordine stesso di essere posto sullo stesso livello di conoscenza (e conoscibilità) della normativa di riferimento e degli adempimenti connessi, nonché di avere indicazioni omogenee per la categoria di riferimento.

L'Ordine pertanto, utilizzerà i medesimi strumenti già a servizio del "doppio livello" e, in particolare, farà riferimento all'attività pianificata dal CNI a livello nazionale e dal RPCT Unico Nazionale: anche per il triennio 2019-2021, ruolo ricoperto dalla dott.ssa Barbara Lai, la quale difatti, oltre ad operare come Responsabile Anticorruzione e Trasparenza del CNI prosegue nell'incarico di coordinamento e riferimento degli Ordini territoriali.

Ovviamente nel proprio ruolo di coordinamento, il RPCT Unico Nazionale in nessun modo è responsabile dell'attività posta in essere dal presente Ordine, posto che i RPCT territoriali sono gli unici responsabili dell'attività e delle iniziative svolte a livello locale.

b) Attività di controllo e di monitoraggio sul rispetto del PTPCT

L'attività di controllo e monitoraggio, svolta dal RPCT, è presidio irrinunciabile al corretto svolgimento del programma anticorruzione. In tal senso per il triennio 2019 – 2021, si ritiene utile un maggior coinvolgimento attraverso le seguenti azioni:

- ricezione di 2 report semestrali (entro il 30 giugno e entro il 31 dicembre di ciascun anno) da parte del RPCT recanti indicazioni sullo stato di attuazione del PTPCT e sul rispetto degli obblighi di trasparenza da parte dell'ente;
- trattazione, in ogni seduta di Consiglio, di un punto all'O.d.G. relativo al tema trasparenza/anticorruzione, anche invitando il RPCT Unico Nazionale a relazionare, ove ritenuto opportuno;
- rafforzamento dell'organizzazione interna onde far fronte ai nuovi impegni derivanti dall'accesso civico generalizzato e richiesta di un report annuale sugli accessi per valutare quali sono i dati maggiormente richiesti e se può risultare opportuna la pubblicazione sistematica quali dati ulteriori.

Il RPCT, oltre alla propria attività di monitoraggio, predispone e rilascia l'Attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno 2019 e attività di vigilanza dell'Autorità.

⁴ Non vi sono dirigenti.

⁵ Meccanismo di prevenzione che opera, contestualmente, a livello nazionale e a livello territoriale/provinciale: a livello nazionale il CNI predispone il proprio PTPCT che tiene conto della propria specificità e del ruolo di coordinamento che questi assume verso gli Ordini Territoriali mentre a livello locale gli Ordini territoriali -sulla base delle indicazioni di cui al PTPC nazionale e di schema indicativo e Linee Guida suggerite dal CNI- predispongono i propri PTPC, tenuto conto del proprio contesto interno, della propria specifica propensione al rischio e delle relative misure di prevenzione specifiche.

c) Rapporti con enti controllati e partecipati

Non applicabile

d) Cultura dell'etica e della legalità – Promozione di maggiore condivisione con gli stakeholders

L'Ordine anche per il triennio 2019 – 2021, condivide assiduamente con i propri stakeholders la portata e i requisiti della normativa di riferimento, in particolare con il CNI.

A tal fine tramite il proprio RPTC collaborerà attivamente con il RPTC Unico Nazionale anche durante le Assemblee dei Presidenti, alla trattazione di punti specifici all'Ordine del giorno inerenti aggiornamenti in materia anticorruzione e trasparenza e nell'ottica di creare una normativa più specifica e semplificata per gli Ordini territoriali soprattutto per quelli aventi una organizzazione meno strutturata, sotto il profilo dimensionale.

e) Formazione

L'Ordine anche per il triennio 2019 – 2021, si propone di strutturare un piano formativo su base annuale, fruibile da dipendenti e Consiglieri in tema di deontologia professionale, etica, legalità, anticorruzione e trasparenza dedicata a dipendenti, RPCT e Consiglieri (c.d. formazione valoriale)

f) Conoscenze e condivisione della politica e del programma anticorruzione

L'Ordine collaborerà con il CNI al fine della condivisione dei programmi anticorruzione e del Codice generale e specifico dei dipendenti, in materia di violazioni e responsabilità disciplinari.

Relativamente ai consulenti e ai prestatori di servizi, l'Ordine inserisce come condizione di validità dei rispettivi nuovi contratti l'osservanza del Codice Specifico di comportamento dei dipendenti, che viene loro consegnato.

g) Provider di formazione autorizzati

In considerazione delle aree di rischio l'Ordine ritiene che l'Informativa di cui al punto f) debba essere fornita ai provider di formazione terzi autorizzati. A questi verrà reso noto (mediante presa di conoscenza direttamente sulla piattaforma IT oppure mediante invio del link ipertestuale all'atto dell'invio dell'autorizzazione) il PTPCT vigente con allegato il Codice Generale e specifico dei dipendenti. Il provider è tenuto a prenderne conoscenza e a renderne specifica dichiarazione.

h) Codice di comportamento e codice deontologico degli Ingegneri

Ferma restando l'applicazione del Codice di comportamento ai dipendenti, l'Ordine anche per il triennio 2019 – 2021 promuove l'applicazione ai Consiglieri del Codice Specifico, in quanto compatibile.

Inoltre, in considerazione di quanto indicato da ANAC relativamente ai Consiglieri senza delega che dovessero rivestire l'incarico di RPCT, si auspica che l'attuale Codice Deontologico degli Ingegneri Italiani venga integrato per prevedere una specifica responsabilità deontologica a riguardo.

CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO – L'ORDINE, IL RUOLO ISTITUZIONALE E ATTIVITÀ SVOLTE

L'Ordine degli Ingegneri di Livorno, disciplinato nell'ordinamento giuridico italiano dalla L. 1395/23, dal RD. 2537/25, dal D.Lgt. 382/44 e dal DPR 169/2005, è l'organismo che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale degli ingegneri ed ha la funzione principale di vigilare circa la tutela dell'esercizio professionale e la conservazione del decoro dell'Ordine nell'ottica finale di preservare l'interesse pubblico.

Le attribuzioni assegnate all'Ordine, così come individuate dall'art. 5 della L. 1395/23 e dall'art. 37 del RD 2537/1925, nonché dal DPR 137/2012 sono⁶:

- Formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo;
- Definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti;
- Amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;
- Formulazione di parere, a richiesta degli iscritti e/o loro committenti, sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese, tramite l'apposita costituita Commissione Pareri di congruità;
- Vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine;

⁶ Tra gli altri compiti figurava, fino al DL 24 gennaio 2012, n. 1 anche la compilazione, ogni triennio, della tariffa professionale adesso definitivamente abrogata e ad oggi sostituita da: D.M. n.140 del 20 luglio 2012 (cd. Decreto Parametri); D.M. n.143 del 17 giugno 2016 (corrispettivi a base di gara per servizi relativi a opere pubbliche); D.L. n.148 del 16 ottobre 2017 (cd. Equo Compenso).

- Repressione dell'uso abusivo del titolo di ingegnere e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- Rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti la professione di Ingegnere
- Organizzazione della formazione professionale continua.

L'Ordine degli Ingegneri di Livorno esercita la propria attività nei riguardi degli iscritti al proprio Albo Professionale.

CONTESTO INTERNO: L'ORGANIZZAZIONE⁷

L'Ordine è amministrato dal Consiglio, formato da n. 11 Consiglieri, di cui 1 Presidente, 1 Consigliere Segretario, 1 Consigliere Tesoriere e n.2 Vicepresidenti⁸. Lo svolgimento delle attività istituzionali e le competenze si svolgono e sono regolate dalla normativa di riferimento⁹.

Fermo restando il ruolo del Consiglio, l'operatività si attua attraverso deleghe per materia attraverso l'attività di Commissioni tematiche che hanno il compito di esaminare la materia di competenza, fare proposte migliorative, creare prassi virtuose e contribuire alla legislazione relativa¹⁰

Per lo svolgimento delle attività presso l'Ordine sono impiegati n. 2 dipendenti¹¹. Sia i dipendenti che i collaboratori sono sotto la direzione del Consigliere Segretario¹².

A supporto dell'attività dell'Ordine e nell'ottica di ottenere la massima specializzazione e competenza, vi sono soggetti terzi con cui l'Ordine ha rapporti di collegamento e rapporti funzionali.

PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPCT

Il Consiglio dell'Ordine di Livorno ha approvato, con delibera di Consiglio del _____ lo schema del presente PTPCT che è stato predisposto dal RPCT; è stato messo in consultazione in data _____ per un periodo di _____ giorni¹³.

La versione approvata tiene conto delle osservazioni pervenute durante la consultazione, che sono state altresì pubblicate.

L'arco temporale di riferimento del presente programma è il triennio 2019 – 2021; eventuali modifiche ed integrazioni che si rendessero necessarie e o opportune successivamente, saranno sottoposte ad approvazione in concomitanza degli aggiornamenti annuali del PTPCT.

PUBBLICAZIONE DEL PTPCT

Il presente PTPCT territoriale viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine, Sezione Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/Anti-Corruzione e sezione Amministrazione trasparente/Disposizioni generali/Piano triennale prevenzione e corruzione e della trasparenza (mediante link alla sotto-sezione Altri contenuti/Anticorruzione).

Il PTPCT viene trasmesso al CNI nella persona del RPTC Unico Nazionale immediatamente dopo l'adozione da parte del Consiglio dell'Ordine; viene, infine, trasmesso ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione.

⁷ Le indicazioni fornite nel presente paragrafo sono predisposte sulla base dell'effettiva organizzazione dell'ente e delle proprie caratteristiche e peculiarità gestionali.

⁸ I vice-presidenti fanno le veci del Presidente in caso di sua assenza e/o indisponibilità, senza altre deleghe funzionali.

⁹ Non vi è specifico regolamento di funzionamento del Consiglio.

¹⁰ L'Ordine ha costituito allo scopo specifiche commissioni.

¹¹ Non ci sono collaboratori e/o soggetti con incarichi interinali.

¹² Di norma il Consigliere segretario si occupa della gestione dei dipendenti. Nell'Ordine in specie la gestione non è rimessa ad altri Consiglieri e non vi è un dirigente/dipendente cui sono attribuite tali funzioni.

¹³ Come da indicazione dell'Autorità, l'organo amministrativo procede preliminarmente ad un'approvazione dello Schema di PTPCT e successivamente della versione finale. La consultazione pubblica, mediante pubblicazione sul sito istituzionale dell'ente e invito agli stakeholder a presentare le proprie osservazioni, assicura il massimo coinvolgimento di tutti i soggetti interessati direttamente ed indirettamente e fornisce la possibilità all'Ordine di una maggiore condivisione con i portatori di interesse. Laddove il predetto iter di approvazione non possa essere seguito, se ne darà indicazione e si esporrà il processo di adozione seguito. Con specifico riferimento al coinvolgimento dei Consiglieri nel processo di adozione, si provvederà a che la bozza del PTPCT venga inoltrata con congruo anticipo rispetto alla data della delibera di adozione, affinché i Consiglieri abbiano il tempo e il modo di poterla valutare. e, se del caso, fare osservazioni.

SOGGETTI COINVOLTI NEL PTPCT

Consiglio dell'Ordine

Il Consiglio dell'Ordine approva il PTPCT e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, che si rendessero necessarie, utili od opportune per la corretta e costante implementazione.

L'approvazione viene preceduta da una consapevole partecipazione e confronto del Consiglio con il RPCT.

Il RPCT

Il RPCT è stato nominato dal Consiglio con delibera del 19/09/2017¹⁴ ed opera in conformità alla normativa vigente, sia relativamente alle attività da svolgere sia alle responsabilità connesse.

Il RPCT è in possesso dei requisiti di professionalità e di integrità connessi al ruolo, non riveste ruoli preminenti nell'Ordine (in particolare di Presidente, Consigliere Segretario e Consigliere Tesoriere). Tuttavia data la ridotta dimensione del Consiglio, non è di fatto possibile escludere l'attribuzione al RPCT di incarichi operativi nelle aree di rischio tipiche degli Ordini¹⁵, con particolare riferimento alla partecipazione alle Commissioni dell'Ordine.

Il RPCT dialoga costantemente con il Consiglio dell'Ordine.

Responsabili Uffici¹⁶

I Responsabili degli Uffici prendono attivamente parte alla predisposizione del PTPCT fornendo le proprie proposte e osservazioni. Prendono, altresì, parte al processo di implementazione e attuazione del PTPCT, fornendo un contributo fattuale e assumendo incarichi e compiti specifici. Operano, inoltre, come controllo di prima linea rispetto alle attività poste in essere dai propri Uffici.

RPCT Unico Nazionale

Il RPCT dell'Ordine si rapporta con il RPCT Unico Nazionale, nella persona della Dott.ssa Barbara Lai, la quale opera il coordinamento tra i RPCT degli Ordini territoriali per le attività richieste dalla normativa anticorruzione e trasparenza, con particolare riferimento a:

- informativa agli Ordini su normativa, prassi di settore, scadenze, orientamenti ed interpretazioni;
- elaborazione, a favore degli Ordini territoriali, di metodologie, schemi da utilizzare, supporto operativo in caso di speciale difficoltà o di situazioni potenzialmente in violazione della normativa di riferimento;
- organizzazione delle sessioni formative
- chiarimenti in merito a quesiti di carattere generale posti dagli Ordini.

OIV (Organismi Indipendenti di Valutazione)

A fronte del disposto di cui all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, l'Ordine non è dotato di OIV.

I compiti dell'OIV in quanto compatibili ed applicabili, verranno svolti dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza.

RASA (Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante)

L'Ordine di Livorno non ha individuato il RASA. In mancanza il ruolo è temporaneamente affidato al Consigliere tesoriere.

Si precisa che per le peculiarità dell'attività dell'Ordine (partecipazione volontaristica, ricorso molto limitato a gare di appalto) non è stato ancora possibile attivare l'abilitazione del profilo utente di RASA secondo le modalità operative indicate nel Comunicato ANAC del 28 ottobre 2013.

¹⁴ L'attuale RPCT dell'Ordine degli Ingegneri di Livorno non riveste incarichi di Consigliere Segretario, Tesoriere o Presidente. Pertanto non si pone la questione, a seguito delle indicazioni di incompatibilità individuate da ANAC, della dimissione dal ruolo di RPCT. Diversamente sarebbe stato necessario procedere ad una nuova nomina fornendone motivazione e fornendo altresì indicazione sulla competenza specifiche per rivestire il ruolo.

¹⁵ Relativamente ad ordini a ridotte dimensioni, come nel caso dell'Ordine degli Ingegneri di Livorno, in cui non è possibile separare il ruolo del RPCT dai ruoli operativi, la previsione suggerita non è utilizzabile e deve essere modificata dando indicazione della situazione fattuale.

¹⁶ Il presente paragrafo dipende, ovviamente, dalla ridotta dimensione dell'ente ed è tarato su questi. Nella fattispecie non è possibile evitare che più responsabilità coincidano in capo alla stessa persona fisica.

DPO - Data protection officer

L'Ordine ha proceduto alla nomina del proprio Data Protection Officer nella persona dell'Avv. Alessandro Mosti. In coerenza con il ruolo assegnato dalla normativa di riferimento, e in considerazione di quanto anche espresso dal Garante Privacy e dall'ANAC in tema di separatezza dei ruoli di RPCT e DPO, il DPO fornirà supporto al titolare del trattamento relativamente a tematiche che dovessero avere impatti sulla trasparenza, sulla pubblicazione dei dati e sulle richieste di accesso.

LA GESTIONE DEL RISCHIO: AREE DI RISCHIO, PROCESSI, PONDERAZIONE E MISURE PREVENTIVE

La presente sezione analizza la gestione del rischio corruzione e identifica le fasi di

1. Identificazione delle aree di rischio e dei processi relativi
2. Analisi e ponderazione dei rischi
3. Definizione delle misure di prevenzione

Essa è stata predisposta sulla base degli allegati 3,4 e 5 del PNA 2013, dell'Aggiornamento al PNA 2015, del Nuovo PNA 2016 e successivi aggiornamenti, avuto riguardo sia alla parte generale, sia alla parte speciale per Ordini professionali. La sezione, pertanto, relativamente alla metodologia si pone in continuità con quanto già posto in essere con i precedenti PTPCT e nei successivi aggiornamenti

Fase 1 - Identificazione o Mappatura delle aree di rischio

Dalla mappatura svolta dal RPCT unitamente ai responsabili degli Uffici, si elencano qui di seguito, per ciascuna area di operatività, i processi in cui potrebbe configurarsi un rischio di corruzione, corruttela o *mala gestio*:

<p>Area A - Acquisizione e progressione del personale Processi:</p> <ul style="list-style-type: none">• Reclutamento e modifica del rapporto di lavoro• Progressioni di carriera
<p>Area B – Procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture Processi:</p> <ul style="list-style-type: none">• Affidamento con procedura aperta ad evidenza pubblica• Procedure ristrette• Procedure negoziate, con particolare riferimento a forniture e servizi
<p>Area C - Area affidamento incarichi esterni Processi:</p> <ul style="list-style-type: none">• affidamento consulenze e collaborazioni professionali
<p>Area D- Area provvedimenti amministrativi Processi</p> <ul style="list-style-type: none">• Iscrizioni• Cancellazione• Trasferimenti
<p>Area E – Attività specifiche dell'Ordine Processi</p> <ul style="list-style-type: none">• Formazione professionale continua• Attività di determinazione di congruità delle notule• Procedimenti per individuazione di professionisti su richieste di terzi• Attività elettorali <p>I provvedimenti disciplinari, per espressa previsione del Regolatore, sono state escluse dal novero dei processi</p>

Le aree e i processi sono stati individuati avuto riguardo alle aree e rischi già evidenziati dalla normativa di riferimento e a quelli tipici dell'operatività degli Ordini territoriali.

Fase 2 - Analisi e Ponderazione dei rischi

In conformità alla metodologia dell'Allegato 5 del PNA 2013 e successivi aggiornamenti, l'Ordine¹⁷ ha proceduto all'analisi e alla valutazione dei rischi connessi ai processi sopra indicati. I risultati di tale attività sono riportati nell'Allegato 1 al presente PTPCT (**Tabella valutazione del livello di rischio 2019 – PTPCT 2019-2021**) che forma parte integrante e sostanziale del presente programma.

Fase 3 - Misure di prevenzione del rischio

Le misure di prevenzione adottate dall'Ordine si distinguono in obbligatorie ed ulteriori, come di seguito indicato. A completamento, altra misura utile è costituita dall'attività di monitoraggio svolta nel continuo dal PTPCT.

Misure di prevenzione obbligatorie¹⁸

- Adeguamento alla normativa trasparenza di cui al D.lgs. 33/2013 e predisposizione e aggiornamento della sezione Amministrazione trasparente;
- Adesione al Piano di formazione che il CNI ha predisposto per il 2019, e per l'effetto, presenza alla sessione formative da parte dei soggetti tenuti.
- Verifica delle situazioni di incompatibilità ed inconferibilità
- Codice di comportamento specifico dei dipendenti¹⁹ e tutela del dipendente segnalante
- Gestione dell'accesso civico e dell'accesso civico generalizzato, oltre che dell'accesso agli atti ex L. 241/90, secondo le indicazioni fornite nella Sezione Trasparenza del presente PTPCT.

Tra le misure obbligatorie va, ovviamente, annoverato la pianificazione in materia anticorruzione e trasparenza di cui al presente PTPCT.

Misure di prevenzione ulteriori e specifiche

Le misure ulteriori e specifiche sono tarate sull'attività che l'Ordine pone in essere, sulle modalità di svolgimento dei compiti istituzionali, sull'organizzazione interna e ovviamente sui processi propri dell'ente.

Avuto riguardo agli elementi sopra indicati, l'Ordine si dota delle misure come indicate nell'Allegato 2 (**Tabella delle misure di prevenzione del rischio 2019 – PTPCT 2019 – 2021**). L'Ordine, qui di seguito, intende fornire alcune specifiche in merito a talune misure a presidio dei processi più ricorrenti²⁰ ed essenziali della propria operatività²¹.

- Acquisti
- Processi di formazione professionale continua
- Processo di determinazione della congruità delle notule
- Processi di individuazione professionisti su richiesta di terzi
- Progressione del personale
- Erogazione contribuzioni

Tra le misure ulteriori e specifiche, l'Ordine segnala il ricorso a Regolamenti e procedure interne disciplinanti funzionamento, meccanismi decisionali, assunzione di impegni economici, ruoli e responsabilità dei Consiglieri²².

¹⁷ L'attività di analisi e di ponderazione del rischio è propria di ciascun Ordine, fatta salva la metodologia che può essere comune. Si è operata pertanto un'attenta disamina dell'Allegato 5 del PNA 2013, oltre che dell'Aggiornamento 2015, prima di procedere alla valutazione dei rischi individuati.

¹⁸ Le misure di prevenzione obbligatoria, proprio perché "obbligatorie" sono uguali per tutti i soggetti tenuti, pur applicandosi con intensità diverse (a seconda del principio di proporzionalità) e, in alcuni casi, applicandosi "in quanto compatibile". Si è pertanto verificata l'esistenza e l'aggiornamento di tutte le misure obbligatorie.

¹⁹ Vedi data di approvazione.

²⁰ L'Ordine oltre ai rischi e processi mappati dal PNA 2016, pone l'attenzione sui processi ritenuti a rischio già dalla L. 190/2016

²¹ Sul piano operativo si sono individuate le aree tipicamente considerate rischiose per l'Ordine territoriali, facendo riferimento al **PNA 2016, parte speciale III** ed evidenziando i processi connessi a ciascuna area e le misure di prevenzione adottate. Tuttavia, data la peculiarità specifica di ciascun Ordine, questi aspetti richiedono specifiche valutazioni e, pertanto, sono stati esaminati in autonomia dall'Ordine. Come suggerito dalle direttive del CNI, si è fatto riferimento in tal senso al Nuovo PNA che fornisce utilissimi spunti a riguardo sui processi, rischi e misure che possono essere da questo mutuati e, conseguentemente, personalizzati.

²² L'esistenza di procedure e regolamentazione interna è una misura di prevenzione molto utile, posto che conferma l'organizzazione a servizio delle tematiche anti-corruzione. Nella fattispecie si fa riferimento ai ruoli e incarichi assegnati ai Consiglieri in sede di Riunione di Consiglio al momento dell'insediamento e nei successivi Consigli. **Tuttavia si ritiene utile che l'Ordine valuti la redazione di specifici regolamenti e procedure di cui dotarsi nel prossimo futuro. Al momento tale redazione è allo stato di previsione e pianificazione e verrà attuata nel triennio.**

Attività di controllo e monitoraggio

L'attività di monitoraggio sull'efficacia delle misure di prevenzione è svolta dal RPCT sulla base di un piano di monitoraggio e di controlli stabilito annualmente, che tiene conto della ponderazione del rischio e quindi della maggiore probabilità di accadimento nei processi ritenuti rischiosi.

L'esito annuale dei controlli, oltre a trovare spazio nella Relazione annuale del RPCT, viene sottoposto dal RPCT al Consiglio che, in caso di evidenti inadempimenti, assumerà le iniziative ritenute più opportune.

Il Piano dei controlli è allegato al presente PTPCT (**Allegato 5 - Piano annuale dei controlli 2019 – PTPCT 2019 - 2021**), ha valenza annuale e viene rimodulato nel triennio di riferimento a seconda del livello di progressione dei presidi anticorruzione.

Altre iniziative

Rotazione del personale

In ragione del numero limitato dei dipendenti (segreteria) la rotazione non è praticabile. Infatti, per quanto essa sia già in una certa misura attuata, si deve tenere conto di salvaguardare l'efficienza e l'operatività corrente.

Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi

Il RPCT verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai soggetti cui si intende conferire l'incarico, sia all'atto del conferimento dell'incarico, sia tempestivamente in caso di nuovi incarichi, in conformità al disposto del D.lgs. 39/2013.

Prima di conferire il soggetto cui è conferito l'incarico, all'atto della nomina, rilascia una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità e tale dichiarazione è condizione di acquisizione dell'efficacia della nomina.

Il RPCT opera, altresì, in conformità alle Linee Guida ANAC di cui alla Delibera 833/2016.

Misure a tutela del dipendente che segnala illeciti (whistleblower)

Relativamente al dipendente che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività, l'Ordine si è dotato di una procedura di gestione delle segnalazioni²³ in conformità alla normativa di riferimento e alle Linee Guida 6/2015 emanate da ANAC.

Il modello di segnalazione è allegato al Codice dei Dipendenti specifico dell'Ordine ed è altresì reperibile nel sito istituzionale dell'ente, Amministrazione Trasparente/altri contenuti/corruzione (**v. anche Allegati 3 e 4 al presente documento**).

²³ Si fa riferimento a tale procedura in quanto è stata approvata ed è reperibile.

SEZIONE TRASPARENZA

INTRODUZIONE

La trasparenza è presidio fondamentale alla lotta alla corruzione e l'Ordine prosegue a conformarsi ai relativi adempimenti, in quanto compatibili.

La predisposizione della sezione trasparenza è stata fatta in ottemperanza del D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.lgs. 97/2016.

Posto che all'atto dell'adozione del presente PTPCT nessun "atto di indirizzo" specifico per Ordini e Collegi territoriali è stato adottato dal Regolatore, la valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza (cfr. art. 2bis, comma 2 del d.lgs. 33/2013) viene condotta dall'Ordine sulla base della propria attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, applicazione in quanto compatibile dei principi di cui al D.Lgs.165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del DL 101/2013).

SEZIONE TRASPARENZA - OBIETTIVI

La presente Sezione ha ad oggetto le misure e le modalità che l'Ordine degli ingegneri di Livorno adotta per l'implementazione ed il rispetto della normativa sulla trasparenza, con specifico riguardo alle misure organizzative, alla regolarità e tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli predisposti.

SOGGETTI COINVOLTI

La presente sezione si riporta integralmente a quanto già rappresentato nei precedenti paragrafi relativamente ai soggetti coinvolti, con le seguenti integrazioni che si rendono opportune per la peculiarità della misura della trasparenza.

Responsabili degli Uffici

I responsabili dei singoli uffici dell'Ordine sono tenuti alla formazione/reperimento, trasmissione e pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente, secondo lo **Schema degli obblighi di trasparenza 2019 – PTPCT 2019 – 2021**. Nello specifico, i responsabili dei singoli uffici:

1. Si adoperano per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente
2. Si adoperano per garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità, la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso dell'Ordine, l'indicazione della provenienza e la riutilizzabilità
3. Individuano, nella struttura del proprio ufficio, i singoli dipendenti incaricati di dare attuazione agli obblighi di pubblicazione di propria competenza²⁴

I responsabili degli uffici collaborano attivamente e proattivamente con il RPCT e con i soggetti preposti all'adeguamento alla normativa nel reperimento dei dati obbligatori e/o da questi richiesti e sia nelle verifiche e controlli che questi è tenuto a fare.

Gli uffici coinvolti nell'attuazione della trasparenza sono²⁵:

Ufficio	Responsabile
Ufficio segreteria	Gioli Roberta – Puccioni Monica
Ufficio di presidenza	
Ufficio Legale	
Ufficio contabilità	
Ufficio Acquisti	
Ufficio comunicazione	
Consigliere Segretario	Sassetti Irene

Gli uffici sopra indicati rispondono della propria attività e della propria condotta al Consigliere Segretario. Relativamente ad alcune aree (area acquisti/area contabilità) interagiscono con il Consigliere Tesoriere.

²⁴ La previsione è tarata sull'organizzazione dell'Ordine e dei suoi dipendenti, oltre al responsabile.

²⁵ Nello schema sono riportati tutti gli uffici potenzialmente interessati. Nella fattispecie, data la realtà organizzativa dell'Ordine di Livorno, alcuni uffici non sono presenti. Si precisa che le relative mansioni vengono svolte dalla segreteria, in alcuni casi con l'ausilio di consulenti legali e contabili, i cui nominativi sono riportati nel sito Amministrazione Trasparenza dell'Ordine.

Provider informatico e inserimento dati²⁶

L'adeguamento alla normativa trasparenza, con particolare riguardo alla fase meramente materiale di inserimento dei dati, viene svolta per il tramite di un provider informatico esterno.

I rapporti con il provider esterno, in termini di coordinamento, disposizioni da impartire, controllo dell'attività e delle relative tempistiche di esecuzione, è di competenza della segreteria²⁷.

PUBBLICAZIONE DATI E INIZIATIVE²⁸ **PER LA COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA**

La presente Sezione è parte integrante e sostanziale del PTPCT.

Il PTPCT, inclusivo della sezione trasparenza e, pertanto, dello Schema degli obblighi e dei responsabili, è pubblicato sul sito istituzionale, affinché vi possa essere visibilità e conoscibilità da parte di chiunque ne abbia interesse.

Ai fini della comunicazione delle iniziative di trasparenza, l'Ordine territoriale adotta inoltre le seguenti iniziative:

- Condivide la propria politica sulla trasparenza con i propri iscritti durante l'Assemblea annuale degli iscritti, illustrando le iniziative -anche organizzative- a supporto dell'obbligo;
- Contestualmente all'adozione del PTPCT e al fine di mettere tutti i dipendenti/collaboratori in grado di assolvere con consapevolezza agli obblighi, organizza un workshop interno finalizzato alla condivisione del PTPCT, sotto il profilo operativo, e degli obblighi di pubblicazione.

MISURE ORGANIZZATIVE

Amministrazione trasparente

La strutturazione della sezione "Amministrazione trasparente" tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni istituzionali dell'Ordine, alle indicazioni fornite dal Decreto Legge n. 101/2013 in materia di adozione dei principi del D.lgs. 165/2001, all'inciso "in quanto compatibile" di cui all'applicazione del decreto trasparenza a ordini e collegi²⁹

In merito alle modalità di popolamento del Consiglio trasparente:

- in alcune circostanze, le informazioni vengono pubblicate mediante collegamento ipertestuale a documenti già presenti sul sito istituzionale;
- mediante il ricorso alle Banche dati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 del D.Lgs. 33/2013³⁰;
- I link a pagine, documenti e in genere tutti gli atti vengono utilizzati nel rispetto del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "*Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati*" e della nuova normativa sulla protezione dei dati personali. A tal riguardo il titolare del trattamento può far leva, se ritenuto utile e/o necessario, sull'attività di supporto del proprio Data Protection Officer.

Obblighi e adempimenti

Gli obblighi e gli adempimenti cui l'Ordine è tenuto ai sensi del D.lgs. 33/2013 sono contenuti e riportati nella tabella di cui all'**Allegato Schema degli obblighi di Trasparenza 2019**, che riporta, con modalità tabellare, l'obbligo di pubblicazione, il riferimento normativo, la sottosezione del sito "amministrazione trasparente" in cui il dato è inserito, il nome del soggetto responsabile del reperimento/formazione del dato, della trasmissione e della pubblicazione, i termini di pubblicazione del dato e le modalità di monitoraggio.

²⁶ La presente previsione viene inserita in quanto l'Ordine utilizza un provider esterno per la pubblicazione dei dati. Si precisa tuttavia che la pubblicazione dei dati viene operativamente effettuata anche da parte del personale di segreteria dell'Ordine.

²⁷ Viene inserito il soggetto interno all'Ordine che gestisce i rapporti con il provider terzo. È consigliabile che nel contratto di incarico conferito al provider, sia data evidenza della delicatezza del ruolo e che venga codificata una responsabilità in caso di omissione oppure intempestiva pubblicazione dei dati. È inoltre consigliabile che con cadenza periodica vengano valutati i livelli di servizio del provider e che tale valutazione venga formalizzata.

²⁸ L'Ordine ha in programma di implementare le iniziative qui riportate al fine di migliorare la comunicazione e la trasparenza verso l'esterno e verso gli iscritti.

²⁹ Laddove prima dell'adozione del PTPCT ANAC emani l'atto di indirizzo contenente semplificazioni degli obblighi di trasparenza per gli Ordini, questo dovrà essere indicato e l'Ordine è tenuto a conformarsi secondo le tempistiche eventualmente previste.

³⁰ Questo obbligo è vigente dal 23.6.2017

Modalità di pubblicazione

I dati da pubblicare devono essere trasmessi dagli uffici e dai soggetti individuati come responsabili della formazione/reperimento al Responsabile trasmissione dati, che provvederà a rimetterli al Responsabile della Pubblicazione, che opererà alla pubblicazione unitamente al provider informatico³¹.

Monitoraggio e controllo dell'attuazione delle misure organizzative

Il RPCT pone in essere misure di controllo e di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio e controllo.

Accesso Civico

La richiesta di accesso civico deve essere presentata al RPCT Referente territoriale. Le modalità di richiesta sono rappresentate nella "Sezione Consiglio Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico" del sito istituzionale dell'Ordine www.ording.li.it

Ricevuta la richiesta, il Referente si adopera, anche con i competenti uffici, affinché il documento, l'informazione o il dato richiesto, sia pubblicato nel sito e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Laddove al Referente risulti che il documento/dato/Informazione sia stato già pubblicato, questi indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e comunque non oltre il termine di 30 giorni il dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e al RPCT Unico, e indicando il relativo collegamento istituzionale

Il titolare del potere sostitutivo dell'Ordine territoriale di Livorno è il Consigliere Tesoriere.

I riferimenti sia del Referente territoriale che del titolare del potere sostitutivo, ai fini dell'esercizio dell'accesso civico, sono reperibili nel sito istituzionale, "Sezione Consiglio trasparente/altri contenuti/accesso civico" del sito istituzionale www.ording.li.it.

Accesso civico generalizzato

La richiesta di accesso civico generalizzato ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'ente ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata all'Ufficio Segreteria³² con le modalità descritte nella Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/accesso civico concernente dati e documenti ulteriori".

I recapiti per la richiesta sono:

mail: segreteria@ordingli.it

PEC: ordine.livorno@ingpec.eu

posta: ORDINE INGEGNERI PROVINCIA DI LIVORNO - Via della venezia 15 – 57123 Livorno

In conformità all'art. 5 comma 2 del D.Lgs. 33/2013:

- chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;
- l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D.Lgs. 82/2005 – art. 65;
- Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;
- Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;
- Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;
- Avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

³¹ In questa previsione vanno indicate le modalità di pubblicazione e i soggetti preposti secondo l'organizzazione interna. La previsione suggerita è generica e deve essere completata con indicazione dei vari passaggi e dei vari soggetti (formazione oppure reperimento del dato, trasmissione del dato a chi si occuperà di pubblicare, pubblicazione).

³² L'ufficio preposto a ricevere e gestire le richieste di accesso generalizzato è la Segreteria a seguito di emanazione di un ordine di servizio.

Non sono ammissibili:

- richieste meramente esplorative, ovvero volete a scoprire di quali informazioni l'ente dispone
- richieste generiche, che non consentano l'individuazione del dato, del documento o dell'informazione
- richieste per un numero manifestamente irragionevole di documenti

L'accesso civico generalizzato è gestito dall'Ufficio Segreteria secondo le previsioni di legge.

Le limitazioni e le esclusioni all'accesso civico generalizzato, di cui agli artt. 5 bis e 5 ter del D.lgs. 33/2013 seguono il regime di limitazioni ed esclusioni già previsto per l'accesso civico documentale.

Accesso agli atti ex L. 241/90

L'accesso documentale, esercitabile ai sensi dell'art. 22 e ss. della L. 241/1990, ha ad oggetto esclusivamente documenti relativi a procedimenti amministrativi, nei quali il richiedente è parte diretta o indiretta, ed è posto a tutela di posizioni soggettive qualificate. La richiesta e la gestione dell'accesso agli atti è svolta in conformità alle previsioni legislative in materia³³. Il regime di limitazioni e di esclusioni di cui al Regolamento/di cui alla normativa si applica in quanto compatibile anche all'accesso generalizzato.

ALLEGATI AL PTPC 2019 – 2021 DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI LIVORNO

Allegato 1 - "Tabella di valutazione del Livello di Rischio 2019 – PTPCT 2019 - 2021"

Allegato 2 - "Tabella delle Misure di prevenzione 2019 – PTPCT 2019 - 2021"

Allegato 3 - "Codice di comportamento dei dipendenti e modello segnalazione illeciti "

Allegato 4 - "Notifica ai dipendenti circolare Whistleblowing"

Allegato 5 - "Scheda del Piano dei controlli RCPT"

Allegato 6 - "Attestazione RPCT"

³³ Vedi specifici modelli di istanza di accesso approvati dal Consiglio dell'Ordine di Livorno